

A scuola di tedesco nella Biblioteca Comunale di Trento

MANUELA RIZZOLI
(Biblioteca Comunale di Trento)

All'emanazione del Regolamento Scolastico Generale in Trentino nel 1774 fa seguito, a solo un anno di distanza, l'apertura a Rovereto della prima Scuola Normale del Tirolo, modello di scuola pubblica per i pedagoghi d'Italia. Altre scuole private erano già state fondate in precedenza nel territorio del principato vescovile: il Ginnasio di Trento nel 1618 affidato dal principe vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo ai Padri Somaschi e il Ginnasio di Rovereto nel 1668. I Gesuiti erano arrivati in città intorno al 1625 e qui avevano fondato il loro *Collegium Tridentinum*, occupando l'attuale sede della Biblioteca Comunale.

A Trento e Rovereto erano attive inoltre organizzazioni di carattere culturale: nel 1628 venne istituita a Trento l'*Accademia degli Accesi*, luogo di ritrovo per aristocratici, dottori e studiosi dediti all'attività letteraria e in particolare alla poesia encomiastica. L'"Atene del Trentino", Rovereto, dal 1750 divenne sede dell'*Accademia roveretana degli Agiati* che nel 1753 ottenne anche il riconoscimento imperiale. L'Accademia diventa presto il fulcro del movimento intellettuale trentino instaurando contatti con l'*entourage* culturale della penisola.

Fu soprattutto l'istituzione scolastica, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, il canale privilegiato di diffusione della cultura e della lingua tedesca. Le travagliate vicende storiche del Trentino in questo periodo non impedirono alle varie dominazioni che si susseguirono di prestare particolare attenzione all'istruzione, quale strumento per creare sudditi "buoni" ed "ubbidienti", e di intervenire concretamente in ambito scolastico specialmente nell'organizzazione degli studi. L'attenzione dei governanti fu viva anche nella scelta dei libri di testo da adottare.

I Trentini capivano e parlavano tedesco, ma solo una minoranza aveva competenze di buon livello. Già a partire dal XVIII secolo i canali di veicolazione della lingua erano molteplici: i viaggi, l'università a Innsbruck o Vienna, le pratiche commerciali, la leva obbligatoria. Anche nobili e borghesi, per motivi diversi, dimostravano una certa familiarità con il tedesco. La situazione si normalizza intorno all'inizio del XIX secolo: lingua d'insegnamento nelle scuole obbligatorie è l'italiano, ma è previsto anche lo studio della lingua e della letteratura tedesca. All'inizio dell'Ottocento gli atti amministrativi venivano redatti in lingua tedesca, segno di una certa diffusione della lingua anche tra i trentini, e della realizzazione del progetto di Giuseppe II di imporlo quale lingua dell'amministrazione. Non si poteva comunque parlare di bilinguismo, sempli-

cemente si riconobbe a livello istituzionale la necessità di promuovere un relativo bilinguismo o comunque una certa padronanza della lingua tedesca almeno tra i membri della futura classe dirigente e dell'amministrazione. Il tedesco rimaneva di fatto una lingua appresa, da utilizzare solo in determinate circostanze, con tutte le difficoltà che ciò inevitabilmente comportava.

Il presente lavoro di ricerca si pone come obiettivo principale la creazione di un catalogo che funga anche da bibliografia per i libri impiegati in classe dai madrelingua italiani per imparare il tedesco e dai madrelingua tedeschi per imparare l'italiano. Questo repertorio mira a fornire nelle schede di catalogazione il maggior numero di informazioni possibile per consentire un'eventuale futura analisi ed interpretazione dei dati raccolti. Le schede, nelle loro diverse caratteristiche, tentano di perseguire i principi di completezza ed uniformità per consentire l'individuazione immediata degli aspetti più interessanti.

Fin dall'inizio sono stati fissati dei limiti spazio-temporali: il censimento si limita a considerare solo il fondo della Biblioteca Comunale di Trento, tra le più grandi della regione con un patrimonio librario di circa 480.000 volumi e con un cospicuo fondo antico che consente di far partire la ricerca dal XVI secolo.

Quale limite temporale è stato scelto il 1924, anno di attuazione della Riforma Gentile. Sebbene il Trentino-Alto Adige sia stato annesso allo Stato italiano già nel 1918, per alcuni anni nell'immediato dopoguerra i testi scolastici nelle scuole trentine rimasero di fatto gli stessi adottati dal precedente governo austriaco. Ciò ha portato all'esclusione del 1918 quale limite cronologico poiché non porta con sé cambiamenti di sorta a livello scolastico, il piano che maggiormente interessa ai fini della ricerca. In alcuni casi sono state inserite anche ristampe anastatiche di opere antiche ed edizioni successive alla Riforma Gentile, per testimoniare la longevità dell'opera.

Si è deciso di comprendere nella ricerca anche tipologie di testi che ampliano l'obiettivo prevalente dell'indagine, ossia l'insegnamento delle lingue tedesca e italiana. Oltre a grammatiche, eserciziari, libri di lettura, dizionari sono stati presi in esame anche annuari scolastici, qualora presentino l'elenco dei testi scolastici adottati e descrivano i programmi svolti; statuti e norme che affrontano la materia della legislazione scolastica; teorizzazioni di metodi didattici redatti in lingua tedesca o da autori tedeschi; storie della letteratura; vocabolari e dizionari poliglotti e specialistici purché contengano la lingua italiana e la lingua tedesca. Lo spettro di informazioni viene così ampliato anche alla letteratura e alla cultura del paese di cui si studia la lingua, argomenti che in linea di massima venivano trattati solo marginalmente dai testi prettamente scolastici, compresi libri di lettura e antologie. Da questo materiale risulta possibile estrapolare utili informazioni di politica scolastica, di storia della scuola e dell'insegnamento linguistico, dati statistici e notizie inerenti le metodologie didattiche adottate. Sulla base di tali informazioni è possibile ricostruire con una certa esattezza l'intero panorama scolastico sotto tutti i punti di vista.

Il lavoro di ricerca ha previsto all'inizio lo studio di alcuni saggi di carattere storico-linguistico. Si tratta soprattutto di saggi che vertono sul tema dell'inse-

gnamento storico della lingua tedesca, i cui titoli sono presenti in bibliografia. Oggetto di studio sono state anche le norme fondamentali della catalogazione al fine di fornire le sufficienti competenze per leggere e redigere una scheda tecnica.

Il lavoro "sul campo" si è aperto con lo spoglio dei cataloghi cartaceo e informatico per soggetti per avere un'idea il più possibile precisa della quantità di documenti utili alla ricerca e soprattutto per reperire nomi e titoli da verificare nell'apposito catalogo. Al momento dell'analisi effettiva dei documenti si è operato un controllo incrociato sui due cataloghi, nonché un controllo per autore al fine di individuare eventuali opere sfuggite ad un primo sommario spoglio.

La prima tipologia di testi presa in considerazione sono le grammatiche. Il modello di catalogazione è stato mutuato dal testo di Carla Pellandra e Nadia Minerva utilizzato per un analogo lavoro nell'ambito del francese. Date le differenze tra le due lingue sono state operate delle modifiche che mirano ad adattare al meglio la struttura di queste schede al materiale preso in analisi. In particolare sono state riviste le seguenti sezioni: la sezione *Versificazione* è stata allargata alla *Retorica* per far fronte ad una diffusa tendenza delle grammatiche tedesche a riportare anche trattati su metrica, licenze poetiche e figure retoriche. Si è inoltre allargato l'ambito della *Morfologia* a comprendere *Etimologia e Formazione e derivazione delle parole tedesche*. Per la *Sintassi* si è deciso di non incorporare eccessivamente i paragrafi che spesso trattano la stessa categoria grammaticale sia da un punto di vista sintattico che da un punto di vista morfologico. In tale sezione sono dunque stati inseriti solo i paragrafi che presentano esclusivamente questo argomento. È stata poi creata *ad hoc* la sezione intitolata *Landes- und Kulturkunde* che comprende i capitoli che trattano la storia della letteratura e tutti quei testi che contribuiscono a fornire informazioni o a creare stereotipi sul paese di cui si studia la lingua. Tale sezione mette soprattutto in evidenza come questa materia sia stata a lungo trascurata. Una breve annotazione indica il numero di lettere presenti nell'alfabeto tedesco. Alcuni autori tendono infatti a contare come lettere anche le vocali con l'Umlaut e i nessi consonantici tipici della lingua tedesca. Le altre sezioni sono rimaste pressoché inalterate nelle caratteristiche attribuite loro dalle autrici del testo *Insegnare il francese in Italia*.

Sono state catalogate un centinaio di grammatiche, la maggior parte delle quali destinate all'insegnamento della lingua tedesca. Molti di questi testi sono reversibili, ossia sono stati composti con il doppio intento di insegnare contemporaneamente le lingue tedesca e italiana a seconda del fruitore del libro. La più antica presente nel fondo della Biblioteca Comunale è la *Grammatica della lingua tedesca, ed italiana* di Matthias Kirchmayer nell'edizione di Trento del 1709, le altre si collocano per lo più nel periodo centrale del XIX secolo.

Per la catalogazione di libri di lettura e dizionari, è venuto a mancare il modello di scheda presente per le grammatiche. Da questo momento si è dovuto ideare uno nuovo che, pur mantenendo una certa coerenza con il precedente, riuscisse comunque ad esaurire tutte le caratteristiche dei testi presi in esame. Si è rispettata per quanto possibile la struttura delle schede utilizzate per i testi di grammatica, eliminando i campi e le sezioni assenti dalla tipologia di testo ana-

lizzata, proprio in virtù della natura di quegli stessi testi. Il frontespizio è stato dunque ricopiato come esso si presenta, con lo stesso ordine degli elementi informativi e con le particolarità tipografiche. Le sezioni e le categorie variano a seconda delle necessità. Si è cercato di mantenere inalterata la struttura di base, modificando alcune sezioni nel corpo della scheda: alcune hanno spostato o ampliato il loro raggio di competenza, altre sono invece state create *ex novo*.

Sono stati poi presi in considerazione i libri di lettura. Tale tipologia di testo ha creato non poche difficoltà. Se inizialmente si riteneva che l'elencazione di tutti gli autori antologizzati sarebbe risultata gravosa, tale idea non è stata successivamente considerata accettabile, poiché sarebbe venuta a mancare una componente importante, che peraltro potrebbe costituire la base per un successivo lavoro di ricerca. Si è indicato il numero totale di brani presenti nel libro, nonché la percentuale dei testi di narrativa, lirici o di altro genere. Alla voce *Narrativa* sono stati conteggiati i brani in prosa, alla voce *Lirica* quelli in versi, alla voce *Dramma* le scene tratte da opere teatrali in versi e in prosa, alla voce *Massime e proverbi* anche indovinelli e giochi di parole. In molti casi i brani di lettura sono suddivisi per argomenti generali, perlomeno nell'indice. I titoli di tali ripartizioni sono stati riportati se presenti, inventati sul modello degli altri invece se assenti. Tra le particolarità segnalate anche l'intervento del curatore del volume sul brano presentato. Sono stati inseriti i testi in lingua italiana che presentino legami con il mondo di lingua tedesca. I libri che si avvicinano maggiormente ai testi di grammatica o agli eserciziari sono stati inseriti nelle rispettive sezioni sebbene il catalogo o il titolo stesso segnalasse invece quale natura del documento il libro di lettura.

I libri di lettura schedati sono in totale circa ottanta; il più antico è del 1783: *Leseübungen in verschiedenen Schriftarten, für die Schüler der Landschulen in den kaiserlich-königlichen Staaten* di cui è sconosciuto il curatore.

Per l'analisi dei dizionari, circa novanta documenti, si è pensato di prendere come modello per la creazione di un'adeguata scheda di catalogazione le guide alla consultazione presenti nei dizionari più recenti, ricalcandone gli elementi evidenziati. Da queste sono stati colti suggerimenti per modificare le schede già esistenti o sono state derivate nuove sezioni al di fine di colmare eventuali lacune.

I trattati di grammatica, nella parte iniziale dei dizionari, sono stati analizzati seguendo lo schema adottato precedentemente. Sono poi stati messi in evidenza il numero di lingue esaminate e la tipologia di dizionario (dell'uso, fraseologico, etimologico, dei sinonimi, dei forestierismi). Sono state create delle sezioni generali, ciascuna con lo scopo di visualizzare al meglio le caratteristiche del dizionario preso in esame. In particolare, per la *Fonetica* è stato indicato: presenza di trascrizione fonetica, posizione dell'accento tonico, apertura/chiusura delle vocali *elo*, sonorità/sordità delle consonanti *sz*, lunghezza delle vocali. Per l'*Ortografia* si è segnalata la presenza della suddivisione in sillabe ed eventuali altre norme. La presenza dell'indicazione di categoria grammaticale di appartenenza, genere, plurale irregolare, forma femminile (anche se non indicata nello

stesso lemma), alterazioni (ossia comparativi, superlativi, diminutivi, peggiorativi) e di coniugazione irregolare del verbo sono gli elementi evidenziati per la sezione *Morfologia*. Per la *Sintassi* si è sottolineata la costruzione attraverso esempi, con annotazione se si tratti di esempi di autore, l'indicazione di reggenza, dell'ausiliare, del prefisso separabile. Per l'*Etimologia* si è indicata la presenza di annotazioni inerenti questo ambito. Per la *Fraseologia* si è incluso l'indicazione di appartenenza a linguaggi specialistici, il registro stilistico, la diffusione geografica e temporale, l'atteggiamento del parlante e la frequenza. Infine il *Lessico* annota la presenza di sinonimi e contrari, il significato figurato, i forestierismi e gli arcaismi. L'analisi del dizionario si completa con l'annotazione della presenza di illustrazioni, nomenclature o repertori di sigle.

Per i dizionari poliglotti si è scelto di trattare solo le lingue italiana e tedesca, indicando semplicemente la presenza delle altre.

Il dizionario più antico presente nel fondo della Biblioteca Comunale di Trento è intitolato *Colloquia sex linguarum Teutonicae, Latinae, Germanicae, Gallicae, Hispanicae, & Italicae*, pubblicato ad Anversa nel 1575. Si tratta di un esemplare mutilo di cui si è riusciti comunque a ricostruire l'identità. Questo documento consente di confrontare lingue diverse e fornisce un consistente apparato dialogico e fraseologico. Il Lessico alfabetico presenta come lingua d'entrata il fiammingo. È inoltre presente, però semplicemente in fotocopia, un dizionario bilingue italiano-tedesco intitolato *Questo sie vno libro vilissimo: a chi se diletta de intendere Todescho: Dechiarando in lingua Taliana*, pubblicato a Trento nel 1511. Il testo è dedicato a coloro che vogliono imparare le due lingue senza andare a scuola, come artigiani e donne e nella *Prefazione* si legge che questo libro si chiama *Introito e Porta*. Si tratta probabilmente di un'edizione successiva di cui rispecchia interamente la struttura.

Si è in seguito passati all'analisi delle storie della letteratura tedesca redatte sia in lingua italiana che in lingua tedesca. Sono invece del tutto assenti nel fondo della Biblioteca Comunale storie della letteratura italiana redatte in lingua tedesca. Nella scheda si è pensato di indicare la suddivisione cronologica adottata dall'autore e di evidenziare alla voce *Biografie* i capitoli dedicati espressamente ad un autore. Sono state segnalate anche altre caratteristiche particolari: l'impostazione critica o antologizzata della storia della letteratura, la trattazione separata dei singoli generi letterari, la presenza di esempi in lingua originale o tradotti, il contributo di illustrazioni e tabelle.

Sono stati catalogati poco più di quaranta documenti; il più antico presente è del 1814: *Handbuch der deutschen Literatur seit der Mitte des achtzehnten Jahrhunderts bis auf die neueste Zeit* curato da Johann Samuel Ersch in cinque volumi.

Con questa categoria si è conclusa la parte per così dire più prettamente legata al mondo della scuola di questo lavoro di ricerca. Altre tipologie di testi, come ad esempio gli eserciziari e i manuali che danno indicazioni sulla corrispondenza commerciale in più lingue, sono stati trattati insieme a categorie maggiori visto il loro numero piuttosto esiguo e la somiglianza con altri testi. Si è dato

maggior spazio alle sezioni in comune con le grammatiche e si sono invece trascurate quelle assenti per la tipologia stessa di testo presa in esame.

Gli eserciziari, quattro documenti, sono tutti dell'inizio del XX secolo. Spesso le grammatiche prevedevano anche un apparato di esercizi; per cui in caso di compresenza si è preferito schedare questi documenti nella sezione delle grammatiche.

Per quanto riguarda i testi che si occupano della corrispondenza commerciale, oggetto trattato spesso nelle grammatiche più complete, il più rilevante dei sei descritti è del 1794 ed è intitolato *Il corrispondente triestino, ovvero lettere istruttive italiane, tedesche, e francesi per la gioventù bramata di applicarsi al commercio*. Si tratta di una raccolta di testi di carattere commerciale composte da un anonimo negoziante. L'opera completa prevede tre volumi; l'unico presente nel fondo della Biblioteca Comunale di Trento presenta le lettere in lingua italiana, nonostante sul frontespizio vengano annunciate anche le lingue tedesca e francese. Nella *Prefazione* l'autore annuncia la possibile traduzione del testo in lingua inglese, se esso dovesse rivelarsi un successo.

Successivamente ci si è concentrati sull'analisi dei testi di pedagogia e didattica. Sono stati messi in evidenza quelli che trattano esplicitamente la questione dell'insegnamento delle lingue straniere, tedesco ed italiano in particolare. Si sono evidenziati i contenuti, con riferimento ai titoli dei paragrafi ed altre note utili. Trattazioni più complete hanno avuto quei paragrafi che illustrano il metodo d'insegnamento del tedesco su testi italiani e dell'italiano su testi tedeschi. In alcuni casi vengono fornite anche liste dei libri da adottare o già adottati nelle scuole. I titoli sono stati elencati nella sezione delle *Note*. Mediamente le lingue straniere non compaiono spesso nei testi presi in considerazione. Si prediligono le lingue classiche, latino e greco, oppure inglese e francese. In tal caso è stata semplicemente segnalata la presenza di tali paragrafi. Tra i circa 140 testi analizzati, solo una minima parte si colloca cronologicamente nel periodo precedente la metà del XIX secolo. La maggioranza dei testi analizzati venne infatti pubblicata tra la seconda metà dell'800 e l'inizio del '900. Il testo più antico di questa sezione è il *Compendio del metodo* tradotto da Giovanni Marchetti nel 1785.

Tra le sezioni più consistenti trova certamente spazio la legislazione scolastica – per la quale ci si è limitati all'annotazione del frontespizio e del sommario – per un totale di circa 70 documenti che comprendono oltre ai puri testi delle leggi, anche commenti o relazioni che concernono questo ambito. Una quindicina di testi descrivono in forma di brevi saggi la situazione scolastica o riflettono sulla sua struttura ed organizzazione.

Anche gli annuari scolastici sono presenti in numero cospicuo. Sono stati catalogati gli annuari delle scuole di ogni ordine e grado: dalle elementari all'università. Per essi è stato evidenziato il contenuto di ogni fascicolo tramite l'indicazione dei titoli dei singoli paragrafi. Particolare risalto è stato conferito ai programmi scolastici e ai libri di testo adottati per l'insegnamento della lingua tedesca. Sono state annotate le ore settimanali di lezione, l'obbligatorietà o meno di tale insegnamento, le altre discipline impartite, la presenza di studenti di madre-

lingua tedesca, la frequenza delle verifiche scritte e orali, scolastiche e domestiche, dove tali informazioni venivano fornite. Gli annuari delle scuole trentine sono mediamente più completi rispetto a quelli delle scuole esterne alla provincia.

Sono stati esclusi i testi che riguardano i dialetti altoatesini, tedeschi e tirolesi e i testi scolastici redatti in lingua tedesca ma destinati ad altre discipline. Per quanto riguarda le guide turistiche, possiamo affermare con una certa sicurezza che la pratica di inserire glossari, frasari o nozioni di grammatica della lingua del paese visitato è recente ed era ancora sconosciuta all'inizio del XX secolo. Lo spoglio operato su alcune guide incontrate sugli scaffali dei depositi consentono di confermare questa conclusione. È stato comunque notato, nella catalogazione delle grammatiche, che alcuni testi venivano pensati appositamente per i viaggiatori. Sono infatti caratterizzati da un ampio apparato fraseologico che copre le necessità più immediate del turista. La decisione di comprenderli comunque tra le grammatiche è stata dettata dal fatto che la loro funzione primaria era quella di fornire nozioni grammaticali di una lingua straniera e solo secondariamente di concentrarsi su una finalità pratica che poteva avere come utenza viaggiatori, ma anche, come riscontrato, i carabinieri italiani in servizio a Bolzano o i dipendenti degli uffici postali.

Il lavoro di ricerca si è concluso nel mese di dicembre 2002. I dati raccolti sono resi disponibili su supporto informatico. Sono state raccolte circa 1.000 schede, delle quali poco meno della metà comprendono Annuari.

BIBLIOGRAFIA

- BANFI E., CORDIN P. (1996), *Pagine di scuola, di famiglia, di memorie. Per un'indagine sul multilinguismo nel Trentino austriaco*, Trento.
- BENVENUTI, S. (1994), *Storia del Trentino*, voll.1-2, Trento.
- FILIPPI, P.M. (1992), *Die Lehre der deutschen Sprache im Welschtirol in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts. Erste Untersuchungen über Schulprogramme und sprachdidaktische Unterlagen*, in GRUENING, H.-G. (a cura di), *Geschichte der Germanistik in Italien*, Ancona, 319-332.
- FILIPPI, P.M. (1995), *I libri di testo per l'insegnamento del tedesco nel Regio Istituto Filosofico di Trento per l'Anno Scolastico 1827. Analisi d'un manuale di grammatica*, in DESTRO, A., FILIPPI P.M. (a cura di), *La cultura tedesca in Italia. 1750-1850*, Bologna, 343-361.
- FILIPPI, P.M. (1996), *Verstand ohne Sittsamkeit ist ein Baum ohne Blätter: Stereotipi e luoghi comuni nei manuali di grammatica tedesca dell'Ottocento*, in DACREMA N. (a cura di), *Il Lombardo-Veneto 1814-1859. Storia e cultura*, Pasian di Prato (UD), 87-101.
- FILIPPI, P.M. (1998), *Giuseppe Valeriano Vannetti: tradurre dal tedesco nel Settecento*, in CORDIN, P., ILIESCU, M., SILLER-RUNGGANLDIER, H. (a cura di), *Parallela 6: Italiano e tedesco in contatto e a confronto*, Trento, [505]-519.
- MOZZARELLI, C., OLMI, G. (1985), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani*, Bologna.

APPENDICE

Modelli di schede di catalogazione elaborati per il censimento della manualistica per l'insegnamento del tedesco.

La struttura delle schede di catalogazione è stata mutuata dal testo *Imparare il francese in Italia. Repertorio di manuali pubblicati dal 1625 al 1860* a cura di Carla Pellandra e Nadia Minerva, redatto per l'area della francesistica. Per la catalogazione dei manuali di grammatica tedesca non sono state operate modifiche di rilievo; per le altre tipologie di testi invece si è resa necessaria una loro riformulazione.

La scheda di catalogazione si apre a sinistra con il numero progressivo delle schede, ordinate cronologicamente dal testo più antico, e a destra con la data di pubblicazione. In assenza di tale dato si è tentato di recuperarlo sulla base delle informazioni presenti nelle schede di catalogazione del Catalogo Bibliografico Trentino o quantomeno di stabilire approssimativamente il secolo di appartenenza. Segue il nome dell'autore e di eventuali revisori, questi ultimi evidenziati dall'abbreviazione "(rev.)". Revisori sono coloro che hanno rivisto, corretto, integrato, aggiornato o modificato un testo già pubblicato. La scelta di indicarli accanto agli autori è stata dettata, nella maggior parte dei casi, dalla rilevanza del loro contributo. Segue la trascrizione dell'intero frontespizio, rispettando l'ordine delle informazioni fornite e le particolarità della grafia (corsivo, maiuscolo...). Gli "à capo" sono stati indicati con una barra obliqua. Non sono state operate normalizzazioni di nessun genere e gli elementi non sono stati riordinati secondo le norme in uso nella catalogazione. Sulla base delle schede di catalogazione presenti nel CBT, ed eventualmente integrando i dati mancanti soprattutto nelle schede del catalogo cartaceo, sono state fornite informazioni sulle caratteristiche materiali del documento: dimensioni, numero di pagine, formato, tavole fuori testo ripiegate, illustrazioni, tabelle, doppia numerazione, numero di volumi. Questa parte della scheda è stata adottata senza ulteriori variazioni per gli altri testi presi in esame. Le modifiche più sostanziali riguardano invece il corpo della scheda; ogni tipologia di testo ha voluto mettere in evidenza caratteristiche ed informazioni diverse.

La seconda parte della scheda si apre con l'indicazione della metalingua, ossia della lingua utilizzata nel testo per fornire spiegazioni teoriche. È possibile la presenza anche di più metalingue, nel caso di testi multilingui. Segue la trattazione delle seguenti sezioni:

- ✓ **Fonetica:** oltre alle pagine che si occupano di tale materia, è stata indicata la presenza di *Trascrizione fonetica (Trascr. fon.)* e di *Descrizione articolatoria (Descr. art.)*. La *Trascrizione fonetica* comprende anche il consiglio, frequente nelle prime grammatiche, di ricorrere alla voce del maestro per i casi più complessi o dubbi; la *Descrizione articolatoria* è segnalata anche se sono presenti solo indicazioni rudimentali o sommarie.

- ✓ **Ortografia:** indicazione delle pagine dedicate a ortografia, punteggiatura, segni diacritici, divisione in sillabe.
- ✓ **Morfologia:** oltre alle pagine destinate a questo argomento, si è indicata la presenza di spiegazioni, anche sintetiche, della terminologia grammaticale (*Sp. term. gr.*). Alla voce *Declinazioni* sono state elencate le parti del discorso per le quali sia stata fornita l'intera declinazione. Non sono stati presi in considerazione i verbi, per i quali la presenza dell'intera coniugazione è più tuttora diffusa. La *Morfologia* comprende anche i capitoli dedicati a *Formazione e composizione delle parole*, *Etimologia* ed elenchi di prefissi e suffissi.
- ✓ **Sintassi:** poiché spesso la stessa categoria grammaticale viene affrontata contemporaneamente sia da un punto di vista sintattico che da un punto di vista morfologico, si è deciso di non incorporare eccessivamente i paragrafi. Si è preferito dare la precedenza alla *Morfologia*, cui viene riservata in generale una trattazione più approfondita. Sono stati inseriti in questa sezione solo i paragrafi che analizzano esclusivamente ed esplicitamente questo aspetto.
- ✓ **Lessico:** si è differenziato tra *Lessico alfabetico*, quando i lemmi sono disposti in ordine alfabetico, e *Lessico tematico*, quando invece i lemmi sono suddivisi per categorie o disposti secondo un'organizzazione gerarchica.
- ✓ **Fraseologia, Dialoghi, Massime e proverbi:** si è data indicazione delle pagine dedicate a tali sezioni.
- ✓ **Antologia:** comprende le pagine dedicate a testi da destinarsi alla lettura.
- ✓ **Corrispondenza:** è stata data indicazione se si tratti di *Corrispondenza familiare* o *commerciale*, fornendo quando possibile indicazione separata delle pagine.
- ✓ **Esercizi:** si è indicato il numero di pagina nel caso di sezioni specifiche dedicate all'esercitazione pratica. Si è invece adottata la dicitura *passim* quando gli esercizi sono collocati di seguito al paragrafo di spiegazione teorica. L'espressione *passim* è stata adottata anche in altre sezioni, quando l'indicazione delle pagine sarebbe risultata eccessivamente frammentata.
- ✓ **Autori e opere di riferimento:** sono state segnalate opere o autori che hanno ispirato l'autore del testo nella stesura del suo volume.
- ✓ **Autori antologizzati:** sono stati elencati gli autori di *Antologia*, *Corrispondenza*, *Massime* e *Versificazioni*. I nominativi sono stati individuati in calce al brano oppure nell'Indice.
- ✓ **Versificazione:** tale sezione è stata estesa anche alla *Retorica*, per sopperire alla tendenza delle grammatiche tedesche a riportare anche trattati su metrica, licenze poetiche e figure retoriche.
- ✓ **Notizie biografiche:** con l'indicazione *BIO*, sono state elencate le informazioni su autore o revisore presenti nel testo, evitando di ripetere le informazioni presenti sul frontespizio.
- ✓ **Osservazioni linguistiche:** nelle *Prefazioni* si leggono spesso elogi della lingua presentata nel testo con indicazione del suo grado di complessità.

L'autore in alcuni casi si difende la lingua straniera, tentando di far ricredere il suo pubblico su stereotipi diffusi.

✓ **Indicazioni didattico-metodologiche:** sono state indicate le pagine dedicate a consigli od osservazioni utili a educatori e insegnanti. Sono state segnalate anche le pagine di *Dialoghi* e testi dell'*Antologia* che presentino indicazioni di questo genere o che illustrino spaccati di vita scolastica.

La sezione delle **Note** è certamente la più complessa ed eterogenea in tutte le schede: essa fornisce approfondimenti su tutte le sezioni trattate in precedenza e notizie e curiosità di altro genere che non hanno trovato spazio nel corpo della scheda. Sono stati indicati i contenuti generali di prefazione e introduzione ed elencati i titoli di *Dialoghi*, *Fraseologia*, *Lessico tematico*... È la sezione che ha richiesto una maggiore revisione poiché le annotazioni sono spesso prolisse.

La scheda si chiude con l'indicazione a sinistra della segnatura del testo analizzato e a destra della sua collocazione all'interno dell'edificio.

Date le inevitabili divergenze tra le lingue francese e tedesca e per colmare alcune lacune, è stato necessario creare delle sezioni che consentissero di adattare al meglio la struttura delle schede al materiale preso in analisi.

Una di queste sezioni è stata intitolata **Landes- und Kulturkunde** e comprende i paragrafi di storia della letteratura e quei testi che contribuiscono a fornire informazioni o a creare stereotipi sul paese di cui si studia la lingua. Tale sezione consente soprattutto di mettere in evidenza come questa materia sia stata a lungo trascurata.

La sezione denominata **Alfabeto**, anch'essa creata appositamente per la lingua tedesca, indica il numero di lettere presenti nell'alfabeto di questa lingua. Alcuni autori tendono infatti a calcolare tra le lettere anche le vocali con l'*Umlaut* e i nessi consonantici tipici della lingua tedesca.

Lo schema adottato per le grammatiche è stato mantenuto anche per i manuali di corrispondenza commerciale e per gli eserciziari. Si è trattato semplicemente di dare spazio alle sezioni in comune con le grammatiche, trascurando quelle invece assenti per la tipologia stessa di testo presa in esame.

Si è cercato di mantenere inalterata la struttura di base di tutte le schede di catalogazione compilate, perseguendo i principi di completezza e uniformità. Alcune sezioni nel corpo della scheda hanno subito degli adattamenti: alcune hanno spostato o ampliato il loro raggio di competenza, altre sono invece state create *ex novo*.

Per la creazione di un'adeguata scheda da impiegare per i dizionari, sono state prese come modello le guide alla consultazione pubblicate nei dizionari recenti. Da queste sono stati colti suggerimenti per modificare le schede già esistenti o sono state derivate nuove sezioni.

Si è innanzitutto indicato il numero di lingue presentato (dizionario monolingue, bilingue, plurilingue) e la tipologia di dizionario (dell'uso, fraseologico, dei sinonimi, degli arcaismi...). Le sezioni generali *Fonetica*, *Ortografia*, *Morfolo-*

gia, *Sintassi*, *Fraseologia* sono rimaste inalterate nella loro dicitura, ma hanno cambiato funzione: non forniscono più il numero di pagine dedicate ad un determinato argomento, stabiliscono piuttosto la presenza nel dizionario di alcuni aspetti e dunque la loro trattazione:

- ✓ **Fonetica:** presenza della trascrizione fonetica, posizione dell'accento tonico, indicazione dell'apertura/chiusura delle vocali *e/o* e della sonorità/sordità delle consonanti *s/z*, lunghezza delle vocali.
- ✓ **Ortografia:** indicazione della presenza dell'indicazione della suddivisione in sillabe ed eventuali altre norme.
- ✓ **Morfologia:** presenza dell'indicazione della categoria grammaticale di appartenenza, genere, plurale irregolare, forma femminile anche se non nello stesso lemma, alterazioni (comparativi, superlativi, diminutivi, peggiorativi...), coniugazione irregolare dei verbi.
- ✓ **Sintassi:** indicazione della presenza di esempi che illustrino le costruzioni sintattiche con annotazione se si tratti di esempi di autore, indicazione di reggenza, ausiliare, prefisso separabile.
- ✓ **Etimologia:** presenza di indicazioni inerenti questo ambito.
- ✓ **Fraseologia:** indicazione di appartenenza a linguaggi specialistici, registro stilistico, diffusione geografica e temporale, atteggiamento del parlante, frequenza.
- ✓ **Massime e proverbi:** indicazione della loro presenza e della spiegazione del significato.
- ✓ **Lessico:** annotazione della presenza di sinonimi e contrari, significato figurato, forestierismi, arcaismi.

Per i dizionari poliglotti si è scelto di prendere in considerazione solo le lingue italiana e tedesca, indicando semplicemente la presenza delle altre. Eventuali trattati di grammatica, nella parte iniziale dei dizionari, sono stati analizzati seguendo i criteri adottati per i manuali di grammatica, utilizzando le stesse sezioni e mantenendo per esse le stesse funzioni.

I libri di lettura presentano caratteristiche diverse e hanno richiesto un'ulteriore trasformazione delle schede di classificazione. L'elencazione di tutti gli autori antologizzati, per quanto gravosa, costituisce una componente importante nella catalogazione di un libro di lettura. Di qui la decisione di proporre i nomi di tutti gli autori antologizzati. Sono stati messi in evidenza anche il numero di brani presenti nel testo e la loro ripartizione tra **Narrativa**, **Poesia**, **Dramma**, **Massime e proverbi**, **Corrispondenza**. Tali cifre consentono di stabilire a colpo d'occhio le proporzioni nella distribuzione dei generi letterari, evidenziando nel nostro caso una prevalenza pressoché indiscussa della narrativa. I temi presentati sono stati inseriti in un'apposita sezione facendo riferimento ai titoli già assegnati dal curatore, perlomeno nell'indice, oppure, se assenti, inventandoli sul modello dei precedenti. La sezione **Landes- und Kulturkunde** risulta particolarmente utile e interessante. In essa sono stati indicati i titoli dei brani dedicati all'Italia, all'Austria o alla Germania. Trattano soprattutto la geografia di questi paesi. Un'ultima annotazione, presentata nelle **Note**, riguarda

l'intervento del curatore del volume sul brano presentato, dove sia stato possibile individuarlo.

Meno differenziata risulta in generale la stesura delle schede per le rimanenti tipologie di testi inseriti nella ricerca: storie della letteratura, testi di pedagogia e didattica, legislazione e annuari scolastici.

Sono state prese in considerazione le storie della letteratura tedesca redatte in lingua italiana e tedesca. Risultano del tutto assente nel fondo della Biblioteca Comunale le storie della letteratura italiana redatte in lingua tedesca.

Nella scheda si è indicata la suddivisione cronologica adottata dall'autore, mediante la trascrizione dei titoli dei capitoli, e alla voce **Biografie** sono stati segnalati i capitoli dedicati espressamente ad un autore. Sono state indicate anche altre caratteristiche particolari: l'impostazione critica o antologizzata della storia della letteratura, la trattazione separata dei singoli generi letterari, la presenza di esempi in lingua originale o tradotti, il contributo di illustrazioni e tabelle.

Il corpo della scheda dei rimanenti documenti risulta strutturalmente semplificato rispetto alle schede precedenti. Ciò è dovuto essenzialmente alla tipologia del testo che, oltre al contenuto, offre pochi altri spunti. Alcune categorie sono state mantenute, in particolare quelle che riguardano le opere e gli autori di riferimento e le notizie biografiche. Gli stessi criteri sono stati adottati anche per i testi che riguardano la legislazione scolastica. In entrambi i casi la sezione delle **Note** ha incluso tutto ciò che poteva rivelarsi utile nella descrizione, ma che non trovava spazio in un'apposita sezione.

Infine, gli annuari scolastici occupano senza dubbio uno spazio cospicuo. Anche per essi è stato evidenziato il contenuto di ogni fascicolo tramite l'indicazione dei titoli dei singoli paragrafi. La sezione **Programmi** presenta in forma sintetica il programma scolastico, suddiviso per corsi, adottato per la lingua straniera nel corso dell'anno scolastico. Viene inoltre segnalata la frequenza delle verifiche scritte e orali, scolastiche e domestiche, dove tali notizie vengono fornite. Si è preferito riportare il programma di insegnamento della lingua italiana nel caso in cui essa sia lingua straniera, trascurando il tedesco se esso risulta lingua d'insegnamento. Alla voce **Testi** sono stati indicati titoli e autori di manuali, dizionari e altro adottati nell'anno scolastico o consigliati per l'anno seguente. Sono state riportate in nota le ore settimanali di lezione, l'obbligatorietà o meno di tale insegnamento, le altre discipline impartite, la presenza di studenti di madrelingua tedesca, dove tali informazioni venivano fornite.

La segnatura è stata fornita all'inizio dell'insieme di schede, considerato il numero consistente di fascicoli che un'unica segnatura comprende. Soprattutto gli annuari delle scuole trentine risultano essere più completi degli istituti attivi fuori provincia.